



I PRIMI CINQUANT'ANNI

Carauto ha festeggiato a novembre i cinquant'anni di attività con un evento presso il centro congressi Agorà Palace Hotel di Biella. È stata l'occasione per festeggiare un importante traguardo e per conoscere l'opinione di Antonio e Andrea Camurati sul futuro dell'aftermarket

a cura della Redazione

Non è da tutti festeggiare i cinquant'anni di attività in un mercato in continua trasformazione. Un traguardo non facile da raggiungere e per questo la ricorrenza merita un degno festeggiamento, come quello organizzato da Carauto di Biella lo scorso 29 novembre presso il centro congressi Agorà Palace Hotel di Biella.

Andrea Camurati, figlio dei fondatori che è entrato in azienda a fine anni Novanta dopo aver conseguito la laurea in economia e commercio, ha aperto la serata

davanti a una platea di circa un centinaio di officine ringraziando i genitori Antonio e Luciana che con lungimiranza nel 1969 hanno fondato l'azienda. Sono seguiti gli interventi di Giampiero Pizza, direttore generale di Asso Ricambi, e Marc Aguetz, Country Manager Italy di GiPA. Pizza ha elogiato la serietà e la professionalità delle persone che hanno permesso al ricambista di crescere in maniera esponenziale grazie, appunto, alla perseveranza e attenzione rivolta a un cliente che è sempre più esigente. Un atteggiamento che si è mantenuto costantemente su livelli elevati anche con l'ingresso delle nuove leve e dei collaboratori di Carauto. Marc Aguetz, invece, ha affrontato il tema dell'andamento di un mercato che chiede sempre più professionalità e formazione da parte di tutti gli operatori. Oggi l'automobilista vuole il migliore servizio e questo deve essere garantito su qualsiasi vettura anche di ultima generazione. Nell'analisi di Aguetz è emerso anche il ruolo marginale che le vetture elettriche avranno nei prossimi dieci anni nell'economia dell'officina.

Nel corso della serata i dipendenti dell'azienda di Biella hanno consegnato ai fondatori una targa di riconoscimento con la forma di un disco freno con



Mario Novaretti, presidente Ascom, con Luciana Bruson



Antonio Camurati con Luciana e il figlio Andrea, circondati dai dipendenti



Andrea Camurati brinda a cinquant'anni di successi

incisa la scritta "50 anni senza mai frenare", molto gradita dalla famiglia.

L'evento ha rappresentato anche l'occasione per conoscere la visione di Antonio e Andrea sul mercato dell'aftermarket, sulla loro attività passata e gli obiettivi futuri di Carauto, che dal 1969 opera nel settore dei ricambi, dapprima solo meccanici e oggi in grado di offrire una gamma completa che comprende anche lubrificanti, componenti elettrici, ricambi di carrozzeria e climatizzazione.

Una realtà che può contare su numeri significativi: l'azienda effettua più di 10 mila consegne annuali, tratta 253 marchi per un totale di oltre 50 mila articoli, oltre ad essere attiva anche nella formazione, con un'aula all'interno dell'azienda dove ha erogato più di sessanta corsi di formazione. Carauto è il referente per il territorio biellese dei progetti officine Asso Service, "A posto" e Checkstar, che lavorano in maniera continuativa con Carauto.

Abbiamo colto l'occasione per fare una doppia intervista ad Antonio e Andrea Camurati e prima di entrare nel merito delle domande abbiamo chiesto loro di presentarsi: "Sono Antonio Camurati e nel 1969, dopo una lunga esperienza da magazziniere in una ditta di vendita ricambi, ho deciso con mia moglie Luciana di fondare un'azienda, trasformata poi in Carauto

nel 1980, portando nel biellese, vercellese e novarese prestigiosi marchi come Ate, Imasaf, Tecnocar, Sachs e Valeo".

"Sono Andrea Camurati, il figlio di Luciana e Antonio, e sono in azienda dal 1999, dopo essermi laureato a Torino. Dal 2007 faccio parte del consiglio direttivo del Consorzio Asso Ricambi e oggi sono il legale rappresentante della Carauto".

In questi anni in cui avete lavorato insieme, cosa vi ha colpito di più l'uno dell'altro?

Antonio: L'ingresso di Andrea in azienda ha portato entusiasmo, competenza e innovazione. È stato proprio lui nel 2005 a proporre di associarci al Consorzio Asso Ricambi. A distanza di quindici anni, devo ammettere che è stata una scelta vincente, perché, oltre a farci sviluppare i progetti officine Asso Service, ci ha permesso di avere una visione a livello nazionale oltre che uno scambio di informazioni con gli altri associati.





Andrea: Di mio papà mi ha colpito subito l'organizzazione e il metodo di lavoro, oltre alla sua determinazione nel raggiungere gli obiettivi. Abbiamo un'ottima sintonia e sin dall'inizio lui mi ha lasciato piena autonomia nelle decisioni, anche se, a dire la verità, il fatto di potermi confrontare con una persona della sua esperienza mi dà una certa sicurezza.

Quali fattori hanno contribuito a raggiungere l'importante traguardo dei cinquant'anni di attività?

Antonio: Oggi non è così scontato raggiungere questo grandissimo traguardo. I fattori sono molteplici: competenza, serietà nei confronti di clienti e fornitori, investire all'interno dell'azienda, riuscire a differenziarsi dagli altri ricambisti per la scelta della qualità dei marchi, sapersi adattare al cambiamento.

Andrea: Tra i vari fattori i più importanti credo siano il giusto equilibrio tra conservazione e innovazione, aver creato un ottimo team di collaboratori all'interno dell'azienda e l'ingresso in Asso Ricambi, che ci ha dato diverse opportunità sia nell'acquisto dei ricambi sia nella possibilità di offrire alle nostre officine formazione professionale e strumenti, sia tecnici che informatici. Oggi credo che le nostre officine ci riconoscano non solo come un fornitore di prodotti ma anche di servizi: infatti nel territorio biellese abbiamo targato più di 25 officine con i network Asso Service, "A posto" e Checkstar.

Com'è cambiata negli anni la vostra azienda e come si è trasformato il settore dell'aftermarket?

Antonio: Dal 1969 la nostra azienda si è completamente trasformata. In questi anni ci siamo trasferiti per ben quattro volte, ogni volta per avere spazi più ampi e logistiche più facilmente raggiungibili. Siamo

passati dall'essere in due, mia moglie ed io, ad un'azienda con nove collaboratori. Anche il nostro settore è cambiato moltissimo, soprattutto negli ultimi anni, dal punto di vista sia della distribuzione che della riparazione.

Andrea: Per quanto riguarda il cambiamento all'interno della nostra azienda, è stato importante ma graduale: infatti negli anni abbiamo cambiato più sedi per avere spazi maggiori ed è aumentato il personale per poter effettuare più consegne giornaliere. Per quanto riguarda l'aftermarket, è stato un settore statico per molto tempo ma negli ultimi anni ha subito un cambiamento mol-



to rapido. Noi dovremo essere bravi a capire in anticipo in quale direzione andrà il cambiamento sia nella distribuzione dei ricambi sia nella riparazione delle vetture, che sta diventando sempre più complessa con l'inserimento di auto ibride ed elettriche. Credo che gli attori del nostro settore che vorranno essere protagonisti nei prossimi anni non potranno più permettersi di rimanere isolati ma dovranno associarsi a consorzi o a reti di officine per poter condividere le informazioni ed essere supportati nell'attività quotidiana.

Volete farvi un augurio per il futuro?

Antonio: Prima ringrazio Andrea per la sua perseveranza e perspicacia e per il lavoro svolto. Gli auguro di raggiungere gli obiettivi che si è prefissato.

Andrea: Auguro a mio papà innanzitutto di avere tanta salute e di continuare ad essere determinato come è stato in tutti questi anni. Questo ci permetterà di raggiungere ancora importanti traguardi insieme.